SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

5ª COMMISSIONE

(Finanze e tesoro)

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 1965

(64ª seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente MARTINELLI

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Norme per la sistemazione del rapporto finanziario esistente fra lo Stato e la cooperativa marinara " Garibaldi " » **(1231)** (*Di iniziativa dei deputati Sinesio ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(Discussione e rinvio):**

PRESIDENTE, *relatore* . . *Pag.* 1207, 1208, 1209
BERTOLI 1208
LO GIUDICE 1208, 1209

La seduta è aperta alle ore 9,45.

Sono presenti i senatori: Bertoli, Bosso, Braccesi, Conti, Cuzari, Fortunati, Gigliotti, Lo Giudice, Mammucari, Martinelli, Pellegrino, Pesenti, Pirastu, Roda, Salerni e Stefanelli.

Intervengono il Ministro delle finanze Tremelloni e il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Donat Cattin.

PELLEGRINO, *Segretario, legge il provesso verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e rinvio del disegno di legge di iniziativa dei deputati Sinesio ed altri: « Norme per la sistemazione del rapporto finanziario esistente fra lo Stato e la cooperativa marinara " Garibaldi " » (1231) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

PRESIDENTE, *relatore.* L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Sinesio, Zanibelli, Ghio e Alba: « Norme per la sistemazione del rapporto finanziario esistente fra lo Stato e la cooperativa marinara " Garibaldi " », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione del disegno di legge, sul quale sono io stesso relatore, e di cui do lettura:

Articolo unico.

Per il residuo del mutuo concesso dall'Istituto mobiliare italiano (IMI) a nome e per conto dello Stato alla cooperativa marinara « Garibaldi », ai sensi del secondo comma dell'articolo 26 della legge 8 marzo 1949, n. 75, modificato dall'articolo 13 della legge 12 maggio 1950, n. 348, per il ripristi-

no della nave « Nino Bixio », è consentita la estinzione totale o parziale mediante rinunzia della cooperativa marinara « Garibaldi » a crediti diversi accertati nei confronti dello Stato.

Per l'attuazione della presente legge il Ministro per il tesoro è autorizzato al compimento degli atti richiesti.

Come i colleghi ricorderanno la Commissione voleva discutere, questo disegno di legge nella seduta del 14 luglio 1965, ma il Sottosegretario di Stato per il tesoro, onorevole Gatto, chiese il rinvio della discussione affermando che lo Stato non si riteneva pienamente garantito neppure dalla formulazione che il disegno di legge ha avuto alla Camera in quanto si compensava un debito con un credito non ancora accertato, perchè contro la richiesta della « Garibaldi » vi è stata una pronuncia negativa che ha prodotto un ricorso. Il Sottosegretario per il tesoro affermava inoltre che si correva il rischio di approvare una legge priva di contenuto effettivo anche se non sollevava la questione finanziaria, dato che nelle modifiche apportate dalla Camera si parla di « crediti diversi accertati nei confronti dello Stato », con conseguente garanzia per lo Stato stesso. Però non entrammo nel merito della discussione, che fu rinviata in attesa dell'accertamento di tali crediti, di cui, nell'articolo unico del disegno di legge, è consentita l'estinzione totale o parziale mediante rinuncia della cooperativa marinara « Garibaldi ».

Il rappresentante del Governo ha fatto presente, successivamente, che questa sua richiesta di sospensiva doveva ritenersi caduta, dato che questo dubbio non sussisteva più. Mi permetto quindi di richiamare il contenuto dell'articolo unico di questo disegno di legge che mira a consentire alla cooperativa marinara « Garibaldi » la facoltà di estinguere il debito contratto con l'Istituto mobiliare italiano (IMI), mediante la rinunzia a crediti accertati nei confronti dello Stato.

Non si deve far luogo a nessuna copertura, dato che il provvedimento non comporta alcuna spesa, e per l'attuazione del disegno di legge, nell'articolo unico, si precisa che « il Ministro del tesoro è autorizzato al compimento degli atti richiesti ».

B E R T O L I . Da parte nostra nulla da obiettare: voteremo a favore del disegno di legge.

L O G I U D I C E . Sono anch'io favorevole al disegno di legge. Desidererei solo, se è possibile, conoscere qual'è l'ammontare del residuo del mutuo concesso dall'IMI e l'ammontare dei crediti diversi accertati, nei confronti dello Stato, della cooperativa marinara « Garibaldi », anche per appagare una semplice curiosità, poichè la relazione dei deputati proponenti tace in merito.

P R E S I D E N T E , *relatore*. In questo momento non sono in grado di fornire dati precisi. Però, devo dire che c'è il consenso del Governo.

L O G I U D I C E . A me risulta che si tratti di alcune centinaia di milioni.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Non sono in grado di precisare, però penso sia verosimile la cifra indicata dal senatore Lo Giudice.

L O G I U D I C E . Così ho sentito dire. Vorrei inoltre sottolineare che mentre nel disegno di legge originario si profilava questa compensazione *tout court* tra il debito verso l'Istituto mobiliare italiano derivante dal finanziamento concesso alla cooperativa marinara « Garibaldi » per il ripristino della nave « Nino Bixio » e i crediti verso lo Stato relativi agli indennizzi e contributi per danni di guerra afferenti alle navi mercantili perdute per cause di guerra, nello stampato del Senato che porta il testo approvato dalla Camera si parla di « estinzione totale o parziale ». Io non ho capito bene che cosa voglia dire questa frase « totale o parziale » inclusa nell'articolo unico del disegno di legge in esame, e che è diverso, nella forma e nella sostanza, anche per alcuni aspetti, da quello di iniziativa parlamentare.

Si vede che alla Camera è stato modificato. E poichè si fa riferimento a una estinzione totale o parziale, che cosa vuol dire questo? Che i crediti già accertati non sono sufficienti ad estinguere totalmente il debito e ne rimane una parte scoperta, oppure che questi crediti potrebbero essere tutti estinguibili, o una parte di questo debito dovrebbe essere destinata ad altri crediti?

P R E S I D E N T E , *relatore.* È evidente che bisogna riportarsi allo stato di cose esistenti il 6 novembre 1964 quando fu presentato il disegno di legge; o, se vogliamo, anche al 5 giugno 1965, quando esso fu trasmesso alla Presidenza del Senato. Quando il Sottosegretario Gatto chiese di voler esaminare la dizione dell'articolo unico in relazione al concetto di accertamento del credito, evidentemente si riservava di accertare se parte dei debiti era stata estinta. Successivamente ha fatto sapere che le voci « crediti diversi » accertate nei confronti dello Stato potevano essere, con la stessa dizione, definite nel disegno di legge.

Posso anche andare oltre nell'ipotesi, e ammettere che vi siano ancora delle pendenze, delle partite da definire che potranno essere tenute presenti ai fini di questo disegno di legge quando fossero accertate.

Ad ogni modo, ricordo che per la ricostruzione della motonave « Nino Bixio » della cooperativa marinara « Garibaldi », affondata per la seconda volta dai tedeschi per ostruire il porto di Venezia durante l'ultima guerra, fu concesso un mutuo speciale IMI ai sensi del secondo comma dell'articolo 26 della legge 8 marzo 1949, n. 75, modificato dall'articolo 13 della legge 12 maggio 1950, n. 348. Il costo di ricostruzione della motonave è stato molto superiore al reale, in quanto la prima rata del mutuo (lire 400.000.000) fu direttamente versata dal Ministero dell'interno a pareggio di altrettante anticipazioni erogate dal Prefetto di Venezia. Per ragioni che non intendo valutare la cooperativa « Garibaldi » non venne ammessa ad usufruire dei benefici previsti dalla legge n. 75 del 1949.

Ora la cooperativa « Garibaldi » dispone di questa unità, sulla quale grava un residuo mutuo di un miliardo e 286 milioni.

Ad ogni modo, tenuto conto che sarebbe stato molto opportuno che questi chiarimenti fossero stati forniti dal rappresentante del Tesoro, ritengo necessario un rinvio della discussione del disegno di legge.

L O G I U D I C E . Non vorrei essere io la causa di questo rinvio.

P R E S I D E N T E , *relatore.* No, anch'io desidero che il Sottosegretario competente sia presente ai nostri lavori e, conseguentemente, riprenderemo e concluderemo l'esame del provvedimento nel corso di una prossima seduta.

Poichè non si fanno altre osservazioni, così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 10,15.

Dott. MARIO CARONI
Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari